



IL PAESE DELL'ACQUA

Alberona è terra di poeti e di leggende,

paese dell'acqua, "dea" della natura alla quale il paese ha dedicato splendide fontane. Qui si trova la "Fontana Muta", oasi di ristoro per cavalli e viandanti dal 1824 e ci sono i "Pisciarelli": "Acqua d'i Pisciaredde, acqua strafine che cant'e ride pe' di tré cannèdde...", secondo i musicali versi del poeta alberonese Giacomo Strizzi, colui che ha reso famose le tre "cannette" da cui fuoriesce acqua limpida e dissetante. Il centro storico di Alberona, fatto di splendide viuzze che aprono il cammino verso

piazze e chiese antiche, è attorniato dal verde smeraldo delle colline circostanti, vera miniera per gli amanti della natura e delle escursioni in luoghi incontaminati, ricchi di fauna, vegetazione e sorgenti.

IL MISTERO DEI TEMPLARI – LO SCRIGNO DELLA STORIA

Alberona è il paese dei Templari che dominarono questo piccolo centro dall'alto delle imponenti mura del Palazzo Priorale, un avamposto di fascino e mistero, posto a quasi 800 metri d'altezza con lo sguardo rivolto alla fiera terra della Daunia. Per raccontare tutto questo, il Comune, l'associazione Italia Nostra e un'intera comunità, hanno collaborato alla realizzazione dell'Antiquarium comunale. Una struttura su cui ha lavorato, volontariamente, un muratore del luogo, ex emigrante nello stato di New York, Antonio Onorato. La memoria degli oggetti antichi è come un grimaldello, con cui, a volte, si riesce ad aprire lo scrigno della Storia. E' quello che succede visitando l'Antiquarium di Alberona, dove tutto, dagli attrezzi usati nelle campagne nei primi anni del '900, alle divise militari della seconda guerra mondiale, diventa un racconto nel racconto. I reperti della "grande guerra", ad esempio, narrano la vicenda di due soldati e di una bambina. I due militari, l'uno alberonese, l'altro tedesco, persero la vita proprio nei giorni in cui la pace, in seguito alla disfatta di Hitler, stava per affacciarsi nuovamente in Europa. Il primo, il tenente Andrea Nazaro (cui è dedicato un monumento), fu ucciso dai tedeschi per rappresaglia. Ad Alberona qualcuno aveva sparato contro soldati dell'esercito nazista. Senza nome, invece, la storia di quel giovane soldato biondo su cui si scagliò l'ira degli abitanti del paese. I tedeschi stavano per abbandonare Alberona, quando qualcuno decise di vendicare la morte del tenente Nazaro e le violenze patite sparando su un soldato tedesco. Quei colpi di fucile fecero cadere a terra, esangue, il giovane biondo militare e, allo stesso tempo, spensero per sempre la felicità di una bambina che stava festeggiando la fine della guerra. La piccola correva per le vie del paese, incapace di contenere la gioia che le dava la fine di un incubo.

L'ANTIQUARIUM

Un "romanzo" vero, quello scritto attraverso i reperti dell'Antiquarium, testimonianze acquisite lungo un arco temporale di quindici anni, per raccontare due secoli di storie, dal 1800 ad oggi. Nel primo dei quattro

Alberona (Panorama)



ambientanti da cui è composto l'Antiquarium, antichi attrezzi agricoli del '900 sono la voce che narra antiche vicende contadine, fatte di sudore e fatica, quelle che servivano per azionare il torchio oleario esposto da questo straordinario museo. E ancora le storie minime, quotidiane, rivissute attraverso la ricostruzione di una vecchia casa del '900: una cucina con suppellettili, stoviglie, sedie, caffettiere e "u varleddhàre", mobile che conteneva barili pieni d'acqua, riserva per la famiglia alberonese di 100 anni fa. In un altro locale un'antica camera da letto, ricca di pregiati pezzi di corredo ricamati a mano dalle donne del paese. Poi, la toilette, con catini, orinali, brocche e rasoi. In un

altro angolo, il fascino straordinario di una macchina da scrivere "brille", di ingialliti numeri della "Gazzetta Alberonese letteraria" e ancora tante altre suggestioni che parlano di una scuola che non c'è più, quella dei pallottolieri e di cartine geografiche che disegnavano un mondo profondamente diverso da quello attuale.

IL VILLAGGIO TURISTICO INTITOLATO AD ARTURO PETTI

E' in internet (le immagini sono scaricabili cliccando <http://picasaweb.google.it/fotonicolas74/PiscinaAlberona>) il reportage fotografico sull'**inaugurazione della piscina comunale di Alberona**. Il taglio del nastro si è tenuto sabato 26 luglio 2008, mentre il giorno successivo la struttura è entrata in funzione a tutti gli effetti.

Il complesso è stato intitolato alla memoria di Arturo Petti, sindaco della città fino al 2006 scomparso prematuramente lo scorso anno. "A lui - ha dichiarato il primo cittadino alberonese Giambattista Forgione - va il nostro ricordo affettuoso.

Arturo ha creduto moltissimo nella promozione di Alberona quale centro turistico capace di promuovere il proprio patrimonio". La realizzazione dell'opera è costata 300 mila euro. La piscina semiolimpionica La piscina semiolimpica si estende in lunghezza per 25 metri ed è larga 12, 5 metri. Sorge al centro di un vero e proprio centro polivalente sovrastato da un campo da calcetto in erba sintetica e già dotato di spogliatoi, docce, servizi, infermeria e parcheggio. Il complesso sarà completato da un campo da beach volley, bocce e parco giochi.



"Quando abbiamo scelto il luogo in cui realizzare quest'opera - ha spiegato Leonardo De Matthaeis, assessore al Turismo del Comune di Alberona - abbiamo valutato ogni dettaglio: qui la ventosità è ridotta e chi verrà in 'spiaggia' godrà di un doppio panorama: da un lato il paese, dall'altro il bosco".

In poco meno di due anni, la vallata che si stende ai piedi del paese, circondata dai boschi che ne delimitano il perimetro, sta assumendo un nuovo volto. Sport, turismo, cinema all'aperto, escursioni: con la realizzazione del centro polivalente, l'Amministrazione comunale ha l'obiettivo di far compiere un salto di qualità al settore turistico del paese. Un comparto che, nel corso degli ultimi anni, ha già dimostrato di poter essere una concreta leva di sviluppo sia per le attività legate alla ristorazione che per le realtà medio -piccole della ricettività. La maxi- struttura, completata dai muraglioni in pietra e dal "corridoio panoramico" che delinea i contorni di una vera e propria "cittadella", sarà utile a offrire eventi e attrattive capaci di convincere chi viene da fuori che passare una vacanza ad Alberona può essere un'ottima scelta alternativa alle mete più conosciute.



IL PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA

Vincono **Dino Carlesi**, poeta e critico d'arte milanese e **Benito Galilea**, scrittore di origini calabresi e romano d'adozione: a loro, rispettivamente, vanno il primo posto del Premio Internazionale di Poesia "Borgo d'Alberona 2008" per la poesia edita e il gradino più alto del podio per la poesia inedita. Dino Carlesi, autore prolifico e pluripremiato in Italia

(http://it.wikipedia.org/wiki/Dino_Carlesi), ha vinto presentando la sua ultima opera, "Rendiconto". Di grande prestigio anche il curriculum di Benito Galilea: vincitore di oltre centocinquanta Primi premi letterari, incluso in decine di antologie e riviste letterarie, è studiato nelle scuole e le sue poesie sono state

tradotte in inglese, francese, russo, spagnolo. Per la poesia edita, secondo e terzo posto sono stati assegnati al bolognese **Giovanni Infelise** e al romano **Giovanni Occhipinti**. Per l'inedita, secondo posto a **Silvana Folliero** (Roma) e terzo posto a **Benito Sablone** (Chieti); segnalazioni speciali di merito al sanseverese **Alfonso Tartarino**, al foggiano **Marcello Ariano** e a **Vito Locurcio** di San Ferdinando di Puglia. Lo scorso anno, il primo premio per la poesia edita fu assegnato alla poetessa Maria Luisa Spaziani (La luna è già alta, edito da Mondadori), mentre nella sezione "inedita" s'impose Giuseppe Vetromile. Durante la cerimonia di premiazione è stata ricordata la figura di **Giacomo Strizzi**, poeta alberonese apprezzato in tutta Italia, nella ricorrenza 120° anniversario dalla sua nascita. Domenica sera, per la terza volta negli ultimi tre anni, Alberona si è trasformata in una piccola-grande capitale della poesia, rendendo onore alla sua tradizione storica di terra capace di ispirare la creatività e l'ingegno di poeti e scrittori. Un paese di poco più di mille abitanti, attraverso l'istituzione di un premio dedicato all'arte poetica, ha trovato il modo migliore per promuoversi attraverso la valorizzazione di un'antica vocazione.